



Newsletter

Violenza domestica

Newsletter n° 2, maggio 2023

Si è tenuta lo scorso 21 marzo, a Locarno, la prima serata informativa sul tema della violenza domestica, organizzata dalla Divisione della giustizia in collaborazione con i Comuni. Il tema affrontato - centrato sul lavoro svolto con chi la violenza la commette - ha permesso di evidenziare le diverse attività svolte dalle istituzioni e dai molti servizi presenti sul territorio cantonale, nonché favorito la riflessione su aspetti che possono ancora essere migliorati nel contrasto a questo fenomeno. Come anticipato nella Newsletter precedente, la serata era la prima di una serie di 4, volte a sottolineare la ricorrenza dei 5 anni dall'adesione della Svizzera alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ognuna delle quali si focalizzerà su uno degli assi strategici individuati dal Piano d'azione cantonale (prevenzione, protezione della vittima, perseguimento e politiche coordinate). Il prossimo incontro, dal titolo **Prevenire la violenza domestica nei diversi ambiti della società**, è previsto a **Lugano il 6 giugno** ([Locandina](#)) ed andrà in particolare ad approfondire l'aspetto della **prevenzione**, per comprendere come le istituzioni, la società civile, la scuola, i media ecc. hanno un ruolo fondamentale nell'educazione e sensibilizzazione ad una cultura basata sul rispetto. Vi anticipiamo che a settembre seguirà la terza serata, che verterà sul tema della **protezione delle vittime**, per poi concludere il ciclo in novembre, in concomitanza con la Campagna mondiale dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, durante la quale si offrirà uno sguardo globale sul fenomeno della violenza domestica in Ticino. Al riguardo, vi aggiorneremo sia attraverso la Newsletter che l'agenda del sito [Violenza domestica](#).

Informazioni e novità

Come di consueto, vi segnaliamo alcune novità o spunti di approfondimento che hanno caratterizzato le ultime settimane sia in Ticino che a livello nazionale.

Sul piano cantonale

Nel precedente numero della Newsletter, è stato presentato il progetto che - in collaborazione con l'Ufficio del farmacista cantonale, l'Ordine dei farmacisti e l'Associazione ticinese degli assistenti di farmacia - coinvolge il personale delle oltre 200 farmacie sparse sul territorio cantonale, affinché queste ultime possano diventare per la popolazione un riferimento per l'informazione relativa agli aiuti disponibili a sostegno di chi vive una situazione di violenza domestica. La prima fase del progetto, ora terminata, prevedeva la distribuzione di materiale informativo nelle farmacie - nello specifico flyer formato tessera - da mettere a disposizione dell'utenza. Ci ralleghiamo pertanto del sostegno delle farmacie, che teniamo qui a ringraziare per la sensibilità e disponibilità dimostrate.



Consapevoli dell'importanza della diffusione di informazioni sul tema della violenza domestica, che vede nei social media un prezioso alleato, anche la Divisione della giustizia aderirà alla Campagna comunicativa **Ticino sicuro**, proposta dal Dipartimento delle istituzioni, attraverso un nuovo Logo **"STOP.violenza domestica"** appositamente realizzato, in collaborazione con la Cancelleria di Stato, e che permetterà d'identificare tutte le iniziative proposte dalle istituzioni cantonali in relazione alla violenza domestica.



Sul piano nazionale

Lo scorso 27 marzo l'Ufficio federale di statistica ha pubblicato i dati relativi alla [Statistica criminale di polizia](#) per l'anno 2022. In generale si rileva una tendenza al rialzo in particolar modo degli atti di violenza grave. Per quanto riguarda gli omicidi, dei 42 casi registrati nel 2022, ben 25 sono riconducibili all'ambito domestico (con 15 donne e 1 uomo uccisi dal partner o ex-partner e 5 bambini uccisi da uno dei genitori; gli omicidi rimanenti coinvolgono genitori o altri familiari). Aumentati anche i tentativi di omicidio noti (+33%). Tra i reati maggiormente segnalati e riconosciuti, si ritrovano le vie di fatto (art. 126 CP), la minaccia (art. 180 CP), l'ingiuria (art. 177 CP) e le lesioni semplici (art. 123 CP), tutti reati in leggero rialzo. Un significativo incremento riguarda infine i reati di coazione sessuale (art. 189 CP) - con un aumento del 21% dei casi - e la violenza carnale (art. 190 CP) passa dai 244 casi registrati nel 2021, ai 307 registrati nel 2022.

Durante il mese di aprile sono inoltre state pubblicate le [statistiche dell'Associazione professionale Svizzera di consultazione contro la violenza](#) (APSCV) che raggruppa i dati degli enti preposti alla

presa a carico degli autori di violenza. In generale, nel 2022 in Svizzera sono state seguite 3'542 persone, registrando un incremento che sfiora il 32%. Viene in particolare salutato positivamente l'aumento dei programmi di prevenzione destinati agli autori di violenza, programmi che tra l'altro il pubblico ministero può ordinare in caso di sospensione del procedimento penale (art. 55a, cpv. 2 CP). Viene pure sottolineata la buona adesione dei partecipanti alle consultazioni sia individuali che di gruppo, con un tasso d'interruzioni limitato al 10%. Delle persone seguite in questi servizi, l'85% sono uomini.

In vista dell'incontro organizzato a fine maggio dall'Ufficio federale della giustizia assieme alla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali degli affari sociali (CDAS) e la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) relativo a un bilancio intermedio della [Roadmap della Confederazione e dei Cantoni sulla violenza domestica](#), negli scorsi mesi è stata svolta un'inchiesta in tutti i Cantoni per aggiornare la lista delle attività proposte in relazione agli obiettivi fissati dalla Roadmap nel 2021. Il documento sarà disponibile prossimamente sul sito della [Conferenza Svizzera contro la Violenza Domestica \(CSVD\)](#), si precisa che il documento attualmente pubblicato riprende lo stato delle misure attive nei Cantoni nel 2021.

In occasione della recente Assemblea della Conferenza Svizzera contro la Violenza Domestica - tenutasi a Berna lo scorso 9 maggio - oltre a un bilancio sull'attuazione della Convenzione di Istanbul in Svizzera da parte dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, sono stati presentati alcuni esempi di Centri di crisi contro la violenza. Ricordiamo in tal proposito che lo sviluppo dei Centri antiviolenza rappresenta uno specifico obiettivo definito dal Piano d'azione nazionale della Svizzera per l'attualizzazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Sono in particolare stati presentati i modelli adottati dagli ospedali universitari di Ginevra e del Canton Vaud, nonché il modello del Canton Berna. Il servizio proposto da Ginevra e Losanna s'iscrive nell'Unità delle urgenze ginecologiche e ostetriche e prevede, la presa a carico entro 2 ore dall'arrivo al Pronto soccorso, l'accompagnamento della paziente da parte della stessa infermiera di riferimento per l'intera durata della presenza in ospedale, la valutazione continua dei bisogni specifici della paziente con possibilità di attivare il sostegno psicologico, nonché la presenza in contemporanea del medico clinico e del medico legale, per quanto riguarda l'esame forense. Il modello bernese - attivo dal 1986 - si basa su un accordo tra l'Istituto di medicina legale e la polizia. Le consultazioni avvengono presso il Servizio di ginecologia dell'ospedale universitario in presenza di personale femminile. Oltre agli esami forensi, vengono offerti servizi quali il supporto psicologico e l'eventuale pernottamento in caso di bisogno. Ricordiamo in tal proposito che anche in Ticino, **i Servizi di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso delle sedi regionali dell'Ente ospedaliero cantonale** attivano in questi casi un protocollo specifico di presa a carico delle vittime di violenza. Da sottolineare, l'importanza della tempestività nel far ricorso a questo servizio, non solo per garantire la documentazione necessaria per l'eventuale denuncia, ma soprattutto per garantire l'applicazione della **profilassi volta a prevenire una serie di malattie sessualmente trasmissibili**.

Sul piano dell'attività parlamentare, è prevista tra la fine del mese di maggio e la metà di giugno la sessione estiva del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Saranno pertanto ripresi i dibattiti relativi alle modifiche del diritto penale sessuale ([18.043](#)).

Nel frattempo la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale, ha accolto con 22 voti favorevoli (e nessun contrario) un progetto preliminare volto ad inserire nel Codice penale lo stalking come fattispecie separata, ritenendo che essa andrebbe punita con una pena detentiva sino a 3 anni o con pena pecuniaria. Il progetto preliminare verrà posto in consultazione alla fine del mese di maggio.

Ricordiamo che la Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC) definisce [stalking](#) l'atto di "perseguitare e molestare intenzionalmente e ripetutamente una persona, minacciandone la sicurezza e condizionandone gravemente le abitudini di vita". Le conseguenze per chi subisce questo

genere di violenza non sono assolutamente da sottovalutare, motivo per cui le vittime vengono incoraggiate a rivolgersi alla polizia per poter effettuare una valutazione del rischio e adottare i provvedimenti necessari. Attualmente, a livello svizzero lo stalking non è ancora considerato un reato penale, benché una serie di articoli di legge siano regolarmente utilizzati in presenza di un simile comportamento (si pensi per esempio agli art. 179septies, 180 e 181 del Codice penale) e che alcuni cantoni l'abbiano inserito nelle proprie leggi cantonali. A livello nazionale un'importante misura preventiva per contrastare lo stalking, è offerta dall'art. 28b del Codice civile e dall'introduzione nel 2022 dell'art. 28c del Codice civile che permette al giudice civile - su richiesta da parte di chi subisce minacce ed insidie - l'ordine all'impiego di un dispositivo elettronico fissato sull'autore.

Prossimi appuntamenti

- 6 giugno 2023 a Lugano, **Prevenire la violenza domestica nei diversi ambiti della società**, organizzato dalla Divisione della giustizia in collaborazione con il Comune di Lugano;
- 12 settembre 2023 a Friburgo, Congresso dei 30 anni della LAV sul tema della **vittima nel procedimento penale**, organizzato dalla Conferenza svizzera dell'aiuto alle vittime;
- 13 settembre 2023 a Mendrisio, **Serata informativa sul tema della protezione**, organizzato dalla Divisione della giustizia in collaborazione con il Comune di Mendrisio;
- 22 settembre 2023 a Berna, giornata di formazione sul tema dell'**Assistenza alle vittime di violenza domestica e sessuale: aspetti giuridici, medici e psicologici**, organizzata dall'Università di Berna e dall'Ufficio federale di giustizia;
- 14 novembre 2023 a Berna, Congresso sul tema della **Violenza sessualizzata**, organizzato dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo.

Altri eventi organizzati in Ticino e segnalati anche da terzi, sono riportati nell'agenda del sito [Violenza domestica](#).

Per iscriversi alla newsletter o per suggerimenti e osservazioni, è possibile scrivere a violenzadomestica@ti.ch.

**Newsletter
Violenza domestica**

**Dipartimento delle istituzioni
Divisione della giustizia**

